



Primo Piano - Consiglio di Stato, i magistrati chiedono lo stop al voto segreto: "C'è il rischio di interferenze politiche"

Roma - 28 apr 2026 (Prima Notizia 24) Le associazioni dei consiglieri di Stato invocano il criterio dell'anzianità per tutelare l'indipendenza dell'istituto, dopo il caso della mancata nomina del presidente aggiunto Luigi Carbone.

Le associazioni dei consiglieri di Stato hanno preso una posizione ferma a difesa dell'autonomia dell'istituto, chiedendo una revisione delle modalità di nomina dei vertici. Al termine di un'assemblea straordinaria, i magistrati amministrativi hanno espresso la necessità che "si escluda il ricorso al voto segreto per il conferimento degli incarichi", sollecitando invece il ripristino di regole più trasparenti e oggettive. Secondo il documento diffuso dalle due sigle associative, è fondamentale tornare a valorizzare il "criterio dell'anzianità a tutela dell'indipendenza dell'istituto". I consiglieri avvertono che lo scostamento da parametri certi e legati alla carriera mette a repentaglio la tenuta della magistratura di fronte a possibili pressioni esterne: "L'abbandono del criterio della anzianità di ruolo comporta il rischio che la designazione dei vertici dell'istituto subisca indebite interferenze anche del potere politico". La dura presa di posizione arriva a seguito di quanto accaduto lo scorso 15 aprile, quando la nomina di Luigi Carbone a presidente aggiunto del Consiglio di Stato è stata bocciata proprio attraverso lo scrutinio segreto. A causa di questo stallo istituzionale, la proposta di nomina è stata costretta a tornare all'esame della commissione, innescando un dibattito interno sulla necessità di riformare le procedure di designazione per evitare che logiche politiche possano condizionare i vertici della giustizia amministrativa.

(Prima Notizia 24) Martedì 28 Aprile 2026